

Webinar 2 luglio 2019

La VIA e la V.Inc.A.: dalle Strategie ai progetti

Risposte alle domande poste in chat

a cura di
Giuseppina Liuzzo

Domande & Risposte

1. Ai fini dell'avvio del procedimento e della pubblicazione, i documenti della VAS e dello SCREENING devono essere distinti o possono essere eventualmente integrati?

Il Rapporto Ambientale, nei pertinenti capitoli, può richiamare e fare riferimento alla documentazione che è stata d'ausilio per le analisi e le verifiche ambientali (e anche alle conclusioni a cui sono pervenuti i vari contributi) e, quindi, allegarli. Una buona sintesi dei documenti consultati, utilizzati (e anche di studi svolti *ad hoc*) torna utile anche per i contenuti della Sintesi non Tecnica, come il rimando ai documenti è importante anche per i non addetti ai lavori (il c.d. "pubblico generico").

2. Nell'ambito del permesso di costruire che comporta variazione agli strumenti urbanistici, il SUAP chiede agli enti competenti il parere; nello specifico il Comune per il parere urbanistico che nell'ambito del suo endoprocedimento procede con la verifica di assoggettabilità o meno alla VAS, ovvero chiama in causa gli stessi enti che poi il SUAP, secondo quanto dettato dall' art..8 dpr 160 dovrà convocare in conferenza di servizi per la variante al PGT. . . . Non è questo un doppione? gli stessi enti si devono esprimere 2 volte sulla stessa pratica convocati da due enti diversi (il Comune competente nell'endoprocedimento e il SUAP per il PdC in variante)?

Intanto per la consultazione dei SCMA per la verifica di assoggettabilità a VAS non sono invitati gli stessi enti ... ecc... In sede di verifica o di scoping VAS il coinvolgimento di taluni enti come SCMA è funzionale all'espressione del parere che sarà rilasciato ai soli fini della sostenibilità ambientale della proposta di piano o di sua modifica/variante. Diversi sono i pareri, nn.oo. o assensi da prodursi per la procedura attivata dal SUAP in C.d.S. per la variante. Se poi, come ho già anticipato in chat, la variante comporta anche una variante di PdC, bisogna esprimersi sia in caso di variante di titolo edilizio ottenuto per esercizio commerciale sia in caso di variante di PdC che potesse comportare eventuale cambio di destinazione d'uso (esempio da residenziale a commerciale) che coinvolge anche le eventuali competenze dello SUE. In ogni caso non esiste una duplicazione di procedure in quanto l'una attiene al ciclo VAS di sostenibilità e l'altra al ciclo e alle procedure tipicamente urbanistiche (ed edilizie).

3. In un PEC presentato per la verifica di assoggettabilità alla VAS che tratta del progetto di un supermercato che, per dimensioni dovrà fare verifica di assoggettabilità a VIA, è sbagliato rimandare le proprie considerazioni ambientali nell'ambito del procedimento VIA?

In questo caso vale quello che abbiamo analizzato nel webinar odierno. Ossia questo è uno dei casi in cui le due procedure possono essere unificate e svolte con l'intento di anticipare eventuali indicazioni per la progettazione relative anche a misure di attenuazione e/o mitigazione del progetto. Sono convinta che vale la pena di cogliere l'opportunità dell'art. 10, comma 4 del D.lvo 152/06 che abbiamo analizzato e che consente lo svolgimento di questa procedura unificata.

4. Nell'ambito di un procedimento unico art. 53 I.R.24/2017 (regione Emilia Romagna) per ampliamento impianto produttivo: che prevede: Piano di sviluppo aziendale per variante art. 17 PTPR, Variante urbanistica al PSC e RUE comunale, variante al PAE (piano attività estrattive), screening, VAS, Permesso di Costruire convenzionato,. IL progetto di ampliamento riguarda la realizzazione di un magazzino, che in futuro (secondo il piano di sviluppo aziendale) diventerà un impianto produttivo, lo screening è relativo al solo magazzino

mentre la VAS dovrà fare necessariamente riferimento anche alla futura attività produttiva?

La VAS dovrà fare riferimento all'intera pianificazione/programmazione delle attività e dell'ambito locale di riferimento oggetto della modifica/trasformazione/innovazione proposta, per quanto le modifiche risultino funzionali ad uno sviluppo futuro in variante alla situazione vigente, che comunque emerge dalla documentazione e dai contenuti della proposta. Se quindi le azioni e gli interventi conseguenti sono prodromici e funzionali alla "futura attività produttiva" e la variante al PAE e le altre varianti (o i diversi sviluppi) del Piano aziendale sono incardinate alla proposta (quindi formano di fatto oggetto delle modifiche e della valutazione) è opportuno e necessario attivare e concludere un'unica procedura, anche nella considerazione che corre l'obbligo di valutare la coerenza interna ed esterna tra le prestazioni/obiettivi della proposta con prestazioni/obiettivi dei piani e/o programmi sovraordinati).

5. Se l'intervento prevede la valutazione di VAS di competenza Ministeriale è possibile, anche a seguito di dichiarazione espressa da parte del proponente, attivare comunque il procedimento di SUAP per ottenere il PAU da rilasciare chiaramente successivamente alle determinazioni assunte da parte del MATTM?

Il provvedimento si intende perfetto e concluso, quindi efficace, solo se sono stati svolti e conclusi tutti gli endoprocedimenti a questo necessari e correlati, nella successione e nelle modalità previste dalle norme e dai procedimenti vigenti (e laddove, a termini di norme e procedure vigenti, il Responsabile del procedimento di eventuale C.d.S. si esprima in tal senso).